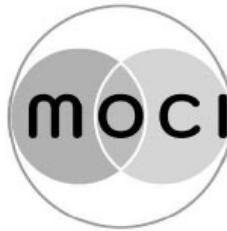




## The Gradual Unveiling:

Extraterrestrials, Interdimensionals, and Human Evolution



Movement of Consciousness and Interconnectedness

[moci.life](http://moci.life)

## Un Graduale Svelamento

Extraterrestri, Interdimensionali ed Evoluzione Umana

[MOCI.life](http://MOCI.life) | [MOCI.italia](http://MOCI.italia)

## Un Graduale Svelamento

Extraterrestri, Interdimensionali ed Evoluzione Umana

James Mahu

### Domanda

Si parla tanto del rendere pubblico che la Terra è stata ed è ancora visitata da extraterrestri e/o da esseri interdimensionali e che questi hanno avuto un ruolo rilevante nell'evoluzione umana, in particolare della nostra tecnologia. Tutti dicono che queste informazioni sono rivelate a rilento, ma pare quasi più probabile che non lo saranno mai, lasciandoci così nel dubbio e nel sospetto. Perché è così?

### Risposta

La ragione di questa lenta divulgazione nel corso di generazioni di umanità è duplice: 1) c'è chi conosce la realtà, ma costoro amano gli intrighi e desiderano tenere tutto nascosto. È il loro teatro privato. 2) Per la supposizione razionale, ormai superata, che se fosse reso pubblico più velocemente, questo destabilizzerebbe i governi, le religioni, i sistemi di istruzione e che, pertanto, le economie e le culture subirebbero perdite irreparabili.

Ci sono altre ragioni, ma queste sono le due principali. Le persone che sanno sono dei ponti, ed è così che loro si vedono. Sono le prime a rispondere al chiaro appello che l'umanità è solo un filamento intrecciato a un'intelligenza superiore senziente sovereign incarnata. Queste intelligenze superiori sono curiose, ma nessuna più dei primi esploratori che trovarono la Terra quando era ancora all'inizio della sua formazione.

La Terra fu prevista dal suo creatore, quello che si incorpora dentro un pianeta. Per produrre un pianeta come la Terra, è necessario un creatore di una tale grande abilità, potere (empowerment), curiosità, saggezza e pura intelligenza che nessuno di noi, nella nostra forma umana, può anche solo immaginare. Tutto ciò che possiamo sapere è che siamo una parte di quel creatore e che questo creatore è una parte di un'altra scala di creazione, e questa realtà frattale va ben oltre l'infinità come la pensiamo.

Gli extraterrestri e gli interdimensionali sono tutti parte di questa creazione. A creare la Terra non fu un fenomeno geologico. Se potessimo tornare indietro, nella storia inconoscibile dove i pianeti e le stelle sono stati creati da un'intelligenza singolare che costituiva il multiverso della vita dimensionale, la vedremmo portare una nuova dimensione di fisicità così densa da essere separata da tutte le altre dimensioni.

Tutte le altre dimensioni furono come dei sogni proiettati di questa intelligenza singolare così nacque l'idea di un pianeta come la Terra. Questo fu il punto d'avvio del nostro universo che si evolse biologicamente con la capacità di creare una genetica, e

questa genetica fu la gemma preziosa della vita fisica. Questa genetica venne data alla razza originaria di esseri del nostro universo, che possiamo chiamare la Razza Centrale.

Questi furono, per l'umanità, i nostri primi extraterrestri ma anche i nostri creatori. La nostra particolare specie, così come la conosciamo oggi, è lo sviluppo di quella linea genetica. All'interno dello spaziotempo, la genetica è perennemente in uno stato di cambiamento. A volte il cambiamento può andare verso l'unificazione e l'amore, altre volte verso l'odio e la divisione. In un universo basato sulla dualità e sul libero arbitrio sono sempre entrambe le cose.

La genetica ha una visione ed evolve sempre verso qualcosa. Questo qualcosa può essere la coerenza comportamentale con l'anima o Sé Infinito, oppure la superiorità tecnologica quando la nostra genetica si fonde con materiali sintetici. La visione della genetica è di diversificare e sopravvivere. La visione della genetica umana è quella di sviluppare un corpo fisico, un sistema cuore-mente e una mente superiore immaginativa che possano supportare la visione di un'anima incarnata all'interno di un reame planetario interamente basato sul libero arbitrio e sulla dualità. Una parte si muove verso la coerenza comportamentale e l'altra verso l'intelligenza sintetica dentro corpi sintetici.

Questi due percorsi fondamentali potrebbero essere definiti come Comportamentale e Sintetico. Il primo si basa sull'allineamento di immaginazione, pensiero e sentimento con il comportamento di mani, gambe e bocca, rendendo tutti questi elementi partner del Sé Infinito. Il secondo si basa sull'uso di un'intelligenza artificiale che viene progettata dagli umani e che infine, in un ciclo ricorsivo alla velocità della luce, usurpa il codice genetico e lo riconfigura a un suo proprio fine.

Ora, considerando questo retroscena, la credenza che gli extraterrestri o anche gli esseri interdimensionali siano esterni al nostro pianeta è falsa. Loro fanno parte della coscienza planetaria di cui tutti noi siamo una parte, che lo riconosciamo o meno. Ciò significa che ci sono persone di intelligenza simile il cui codice genetico si è "evoluto sinteticamente" dall'intelligenza artificiale, e ci sono persone la cui genetica si è evoluta biologicamente dalla coerenza comportamentale (o dalla sua mancanza).

E ,naturalmente, ci saranno persone che sono un mix delle due cose.

Una razza non diventa una razza esploratrice se manca di curiosità e dell'intelligenza che soddisfano quel livello di curiosità. Un'intelligenza di questo tipo prende molte traiettorie. Può diventare tecnologicamente avanzata. Può diventare spiritualmente avanzata. Può diventare mentalmente avanzata. È sempre un mix. e a contare è il rapporto.

Ogni galassia ha una storia integral che viene raccontata a chi la abita. L'arco della storia è infinito internamente ed esternamente la galassia fino a includere l'universo più

ampio e, infine, il multiverso di infinite dimensioni. Siamo parte di un tutto che non possiamo comprendere all'interno della nostra umanità. Fu voluto così.

Se una razza di esploratori si sviluppa intellettualmente grazie a delle tecnologie sofisticate, potrebbe fallire nello sviluppo spirituale. E, per essere chiari, quando uso il termine "spirituale" non sto suggerendo la religione, intendo, semplicemente, che la razza sia consapevole dell'interconnessione della vita e della sua sacralità. Questa comprensione può essere racchiusa in un sistema di credenze religiose molto diverso dal nostro, oppure priva di qualsiasi proprietà organizzativa.

Il punto è che queste razze visitano la Terra, non da fuori di essa ma all'interno della sua sfera di influenza e dei suoi meccanismi di creazione della realtà. Fanno parte della Terra tanto quanto noi. La Terra è la coscienza di cui noi – tutti noi – siamo una parte e, attraverso la Terra, siamo una parte di tutte le realtà dimensionali perché, come esseri infiniti, abbiamo annidato la nostra individualità all'interno di una coscienza planetaria. Noi siamo essa ed essa è noi.

La coscienza della Terra è sempre stata una piattaforma per l'individualità all'interno di un'eco-sfera di spaziotempo basata sul libero arbitrio, sulla dualità e sulla nascita della vita che sta esplorando un universo di sua creazione. La coscienza planetaria sta estendendosi verso l'universo. Non si tratta dell'umanità o di una qualsiasi altra coscienza affiliata.

È il pianeta stesso ad essere la nostra piattaforma esplorativa e viaggia attraverso lo spaziotempo come un aggregato di forme di vita. Questa coscienza, che è tutti noi, è ciò che abbiamo sempre chiamato Dio; e abbiamo antropomorfizzato questa coscienza planetaria per adattarla alla nostra concezione di Dio: deve essere come un padre o una madre umana; deve preoccuparsi di noi tanto da inviare messaggeri e messia; deve essere onnipotente e i più saggi di noi sanno come appellarsi ad essa.

E così abbiamo creato Dio, quando invece siamo parte della coscienza che è il pianeta stesso, e questa coscienza planetaria è parte di una coscienza di natura galattica. Quest'ultima è parte di una coscienza di natura universale, che è parte di una coscienza di natura multidimensionale. E questo è parte di una coscienza inconoscibile alla comprensione di una coscienza umana, ma che tuttavia continua a procedere sempre.

Quindi, per comprendere l'extraterrestre o l'interdimensionale, dobbiamo capire che noi siamo questo. Quello che è fuori da noi sembra separato da noi, ma ciò che noi siamo – che siamo tutti – è un'unica coscienza planetaria unificata nell'infinito spettro delle realtà. A noi è stato concesso il privilegio di sperimentare lo spaziotempo attraverso una lente planetaria di cui siamo tutti una parte.

La nostra individualità è indistruttibile e infinita. Tuttavia, non è l'individualità di un umano, è l'individualità di un pianeta. Il pianeta è la nostra piattaforma, il nostro palcoscenico per sperimentare la dualità di spaziotempo con il libero arbitrio. Se in un qualche lontano futuro l'umanità sarà in grado di viaggiare su altri pianeti o di incontrare sulla Terra esseri che provengono da altri pianeti, sarà la coscienza della Terra che lo avrà reso possibile. E tutta questa esperienza è un'esperienza terrestre ed è parte della realtà della Terra.

Pertanto, la coscienza planetaria della Terra è l'insieme della genetica di tutte le sue forme di vita, sia che queste forme di vita provengano dalla Terra o da un altro pianeta verso il quale la Terra si espande; e questo aggregato di genetica costituisce il macchinario di creazione della realtà della Terra, che a sua volta è il palcoscenico su cui noi dispieghiamo il nostro Universo Locale attraverso le dimensioni ed esprimiamo la nostra individualità.

Così, in un certo senso, non esistono extraterrestri o interdimensionali, perché sono parte della nostra coscienza planetaria proprio come lo siamo noi. La coscienza planetaria sta creando l'universo nello stesso modo in cui ognuno di noi crea il suo Universo Locale. L'universo è una proiezione della Terra. Nel nostro universo, le masse solari sono i centri energetici di coscenze planetarie lontanissime. Su ognuno di questi sistemi planetari vi è una biblioteca genetica. E all'interno di questa biblioteca, ci sono specie attraverso le quali quella coscienza planetaria può sperimentare la realtà di spaziotempo.

Si potrebbe pensare che l'universo sia come un flusso sanguigno e le cellule all'interno di questo flusso sanguigno siano le galassie e la coscienza planetaria al loro interno. Il corpo più grande non si vede, noi conosciamo solo i vasi sanguigni e le arterie. Il cuore, il cervello, il corpo e la mente del più grande multiverso, e la coscienza in esso contenuta, non vengono neppure contemplati. L'estensione della creazione è infinita e noi siamo un essere infinito al suo interno.

Alla fine, la nostra decisione sarà quella di allinearci al percorso della coerenza comportamentale, perché è lì che la conoscenza conduce. Quando scopriamo chi e cosa siamo, noi ci allineiamo saldamente a quella comprensione: non si tratta di un momento di illuminazione o di satori, ma di uno sguardo a chi noi siamo. È sempre uno sguardo che evolve in profondità e in ampiezza. Non c'è nessuna fine alla nostra comprensione né definitività alla comprensione. La comprensione evolve e si dispiega nello spettro del tempo.

La comprensione chiave è che noi siamo tutti esseri planetari congiunti, a un livello, a partire da un'unica biblioteca genetica come membri di una specie che vive su un pianeta chiamato Terra, alimentato da una stella per percorrere un universo ed esplorare la dualità di spaziotempo con il libero arbitrio. E siamo, nel contempo, esseri infiniti che esplorano la coscienza planetaria. Siamo entrambi. Quando ci rendiamo

conto di questo, e ci rendiamo conto che di conseguenza siamo interconnessi, comprendiamo che la coerenza comportamentale è il nostro stato naturale.

A prescindere da ciò che sotto forma di tecnologia prevale, non prevarrà sulla coerenza comportamentale, perché questa sarà ingenerata dal libero arbitrio. Noi abbiamo la scelta. Noi decidiamo, un essere umano alla volta. È sempre una scelta interiore a livello individuale. Scegliamo di essere chi noi siamo come nostro Sé Infinito in ogni momento, incondizionatamente. E lo facciamo al meglio delle nostre capacità in ogni momento in cui esistiamo.

È il nostro comportamento infinito che ci guida.—

Testo originale: <https://moci.life/essays/>